

COME PROGETTARE UNA UDA



MATERIALE GRATUITO

Progettare una Unità di Apprendimento

Premessa

Qui di seguito, vi proponiamo un possibile schema sulla base del quale strutturare una **unità di apprendimento**. Pensiamo infatti che possa tornarvi utili per la **prova orale del concorso a cattedra**, quando, il giorno prima del vostro esame, riceverete la traccia da svolgere, nella quale, a partire da un contesto classe di cui vi verranno forniti gli elementi salienti, dovrete sviluppare una progettazione didattica su un particolare argomento inerente la vostra disciplina.

Su questa prova, che è stata già proposta negli ultimi concorsi scuola, c'è sempre stato – e questa volta non fa eccezione – molto dibattito, poiché non è chiaro se ciò che viene richiesta è la progettazione di un'attività didattica singola o di una intera unità di apprendimento. A nostro avviso, dipende molto da quanto richiede la traccia e dall'idea che vorrete sviluppare, ma la cosa importante è che – sia nel caso di una unità di apprendimento sia nel caso di una singola attività – siano ben chiari alcuni elementi, tra cui gli **obiettivi**, i **tempi**, i **materiali** e gli **strumenti** usati, la descrizione delle **attività** proposte, le **metodologie** scelte e i **criteri di valutazione** adottati.

A tal fine dunque, abbiamo pensato di proporvi uno **schema con gli elementi essenziali di una unità di apprendimento**, in modo che, durante la progettazione che vi sarà richiesta possiate tenere presente i punti da sviluppare adattandoli alla traccia, alla vostra disciplina e all'idea di attività che avete in mente.

Poiché i tempi dall'estrazione della traccia a quella della discussione orale sono stretti, dunque, abbiamo pensato che lo schema qui di seguito possa tornarvi utile per predisporre già una **presentazione** (in power point o con altri programmi di presentazione con i quali avete dimestichezza) strutturandola in modo che possa accogliere gli elementi fondamentali che deve avere una buona progettazione.

A tal fine, ciascun paragrafo dello schema che vi proponiamo qui di seguito, può diventare una slide della vostra presentazione, nella quale siano descritti in maniera chiara e ben identificabile i punti principali e cioè:

- 1) bisogni della classe
- 2) obiettivi
- 3) competenze
- 4) prodotto finale atteso
- 5) ambiti disciplinari coinvolti
- 6) durata
- 7) fasi di lavoro con relative attività proposte
- 8) scelta motivata delle metodologie
- 9) tecnologie coinvolte e motivazione delle scelte
- 10) valutazione

1. Analisi del contesto: i bisogni della classe

Bisogni generali della classe

- ✓ Qui si devono inserire, a partire dalle informazioni date nella traccia ricevuta, i **bisogni della classe**.

Se non sono espressamente indicati nella traccia si possono ipotizzare, purché siano coerenti con quanto descritto, per esempio, se ci è richiesto di proporre un'attività che favorisca la comprensione del testo, possiamo ipotizzare che la classe abbia bisogno di potenziare il lessico di base; se ci è richiesto di proporre un'attività finalizzata a calcolare il volume di un solido, potremmo ipotizzare che un bisogno della classe sia potenziare il concetto di area di una figura piana.

Bisogni specifici di eventuali alunni con bisogni educativi speciali

- ✓ Qui si devono inserire, sempre a partire dalle informazioni date nella traccia ricevuta, i **bisogni specifici di eventuali alunni con bisogni educativi speciali** presenti nella classe.

Tornando a uno degli esempi ipotizzati sopra, se la traccia ci dice che in classe sono presenti negli studenti neo arrivati in Italia, potremmo immaginare che il bisogno specifico possa essere quello di approfondire la coniugazione del verbo nelle diverse persone, tempi e modi.

2. Obiettivi, competenze coinvolte e prodotto atteso

2.1 Obiettivi di apprendimento specifici per la classe

- ✓ In questa sezione, vanno inseriti gli obiettivi di apprendimento individuati per la classe a partire dai bisogni e, nel caso di studenti con bisogni educativi speciali, vanno indicati anche quelli specifici previsti per questi ultimi.

Nell'individuazione degli obiettivi è bene tener presenti, per la scuola del primo ciclo, le *Indicazioni nazionali* del 2012, per la secondaria di secondo grado, le *Indicazioni nazionali per i licei* del 2010 e le *Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali*, sempre del 2010.

Motivazioni alla base della scelta degli obiettivi

- ✓ Quando si individuano gli obiettivi, può essere utile anche esplicitare le motivazioni che hanno portato a sceglierli, sia perché in questo modo si rende più chiaro alla commissione il ragionamento condotto per la scelta stessa sia perché riflettere sui processi che ci hanno portati alla decisione può tornarci utile a ragionare ulteriormente sugli obiettivi e a individuare più facilmente le attività utili a promuoverli nonché i criteri per valutarne l'apprendimento.

2.2 Competenze chiave per l'apprendimento permanente e competenze specifiche

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

- ✓ Quando scegliamo degli obiettivi di apprendimento, è fondamentale riflettere su come questi si collochino rispetto alle **competenze chiave per l'apprendimento permanente**, per le quali

dobbiamo tenere come punto di riferimento la [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente](#).

Questo aspetto è molto importante, perché dà alla commissione degli elementi per comprendere la nostra competenza nella progettazione: oggi, infatti, nella scuola delle competenze e dell'autonomia, la **connessione tra obiettivi disciplinari o relazionali** e il **quadro delle competenze europeo** deve essere ben chiara a chi progetta attività didattiche, dal momento che pur nella libertà di insegnamento e di progettazione, le sue scelte devono essere sempre ben inserite nel più ampio contesto delle competenze che sono ritenute indispensabili per gli studenti affinché questi possano fare un percorso formativo attraverso il quale svilupparsi pienamente e così autodeterminarsi.

Connessioni tra obiettivi e competenze

- ✓ Anche in questo caso, può essere opportuno spiegare quali sono le connessioni tra gli obiettivi individuati e le competenze chiave per l'apprendimento permanente all'interno delle quali questi si inseriscono.

2.3 Prodotto finale atteso

- ✓ Qui va inserito il **prodotto** che abbiamo immaginato come **risultato finale del percorso progettato**.

Una unità di apprendimento, infatti, deve essere finalizzata proprio alla costruzione, da parte degli studenti, grazie ai materiali, agli strumenti e alle attività proposte, di un prodotto concreto nella cui realizzazione i ragazzi possono mettere in campo le competenze acquisite.

Il prodotto finale può essere il numero di un giornale, una intervista, la progettazione di una gita o di un evento, la realizzazione di una mostra o di un libro illustrato, la costruzione di un robot e molto altro, a seconda delle discipline coinvolte.

3. Descrizione del progetto

3.1 Ambiti disciplinari coinvolti e durata

- ✓ Qui vanno inseriti gli **ambiti disciplinari coinvolti**.

Un'unità di apprendimento ben strutturata deve coinvolgere tre le due e le tre discipline, poiché uno dei suoi elementi più importanti è proprio l'interdisciplinarietà.

- ✓ Qui vanno inseriti i **tempi** previsti per la realizzazione.

Un'unità di apprendimento ben strutturata deve svilupparsi almeno in 6-8 ore, ma, a seconda delle discipline coinvolte e delle caratteristiche del prodotto da realizzare, può prevedere tempi

anche molto più lunghi (anche tra le 20 e le 24 ore), nel corso dei quali articolare le diverse fasi e attività di lavoro.

3.2 Fasi

Fasi di lavoro
✓ In questa sezione, vanno articolare le diverse fasi di lavoro, una sola fase può prevedere anche più attività e può essere svolta anche in momenti diversi. Per esempio, se la fase prevista è quella relativa alla realizzazione di una intervista, possiamo prevedere di svolgerla in due momenti diversi: il primo in cui viene svolta l'intervista, il secondo in cui l'intervista viene ripostata per iscritto affinché possa essere letta da tutti. In un progetto interdisciplinare come quello previsto da una unità di apprendimento, è importante prevedere almeno due o tre fasi.

3.2.1 Fase 1: titolo della fase

Fase 1	
Luogo	Per esempio: aula o altri ambienti della scuola
Modalità	Per esempio: individuale, in grande gruppo, in piccolo gruppo
Approcci, metodologie e tecniche didattiche	Per esempio: metacognizione, brainstorming, circle time
Strumenti e materiali	Per esempio: Smart Touch TV, cartelloni, colori, eventuali applicazioni previste
Tempo	Almeno 2 ore consecutive
Attività	
✓ Qui va descritta in maniera chiara l'attività e il modo in cui si intende proporla. In questa parte è importante utilizzare un linguaggio operativo, non è necessario scendere troppo nel dettaglio, ma i diversi passaggi devono essere ben evidenti.	
N.B. Ripetere la descrizione come quella strutturata qui per ogni fase prevista.	

3.2.2 Fase 2: titolo fase

.....

4. Metodologie

- ✓ In questa sezione vanno indicate le **motivazione per cui abbiamo scelto le metodologie** già presentate nelle varie fasi.
- Qui è dunque importante rendere chiaro il perché abbiamo scelto determinate metodologie,

modelli e tecniche didattiche in relazione agli obiettivi e alle competenze individuate, poiché questo serve a dare a chi ci valuta degli elementi per comprendere anche la nostra visione pedagogica oltre che didattica.

5. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

- ✓ Qui vanno rese esplicite le **scelte fatte in merito alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione** coinvolte: se ne abbiamo incluse alcune, va spiegato perché abbiamo deciso di inserirle e quali sono le caratteristiche di quelle scelte in relazione agli obiettivi e alle competenze che abbiamo individuato, nonché alle attività che abbiamo progettato; se non ne abbiamo incluse, dobbiamo spiegare il motivo della scelta sia sul piano organizzativo sia su quello pedagogico.

6. Valutazione

6.1 Griglie di valutazione: dimensioni, obiettivi e livelli

- ✓ La valutazione è un **aspetto fondamentale della progettazione**, poiché serve a valutare il livello di efficacia delle attività proposte e a individuare, così, gli elementi eventualmente da modificare o quelli da potenziare ed espandere.
Va strutturata a partire dagli obiettivi, individuando le **dimensioni** o criteri da considerare (per esempio, l'autonomia, la mobilitazione di risorse, la frequenza, la continuità) sulla base delle quali stabilire diversi **livelli** di competenza (almeno tre).
Un ottimo esempio di valutazione è dato dal sistema entrato in vigore da qualche anno nella scuola primaria, che [potete consultare a questo link](#), il quale, con i dovuti adattamenti, può essere una base utile anche per la scuola secondaria sia di primo che di secondo grado.
Le dimensioni individuate e i livelli descritti saranno la base sulla quale costruire gli strumenti di verifica, che possono essere di vario genere (test a risposta multipla, domande aperte, temi, svolgimento di problemi, realizzazione di un elaborato grafico e molto altro), purché siano presenti degli **elementi concretamente osservabili** attraverso i quali valutare gli obiettivi individuati in relazione alle dimensioni scelte.
Per esempio, se uno degli obiettivi che abbiamo individuato è quello di **potenziare il lessico**: una dimensione da considerare potrebbe essere la **varietà di aggettivi** che l'alunno utilizza in un tema o la **specificità dei termini** che usa per descrivere un particolare concetto, da considerare in relazione all'**argomento**. Come nell'esempio di seguito.

Griglia di valutazione rispetto all'obiettivo: potenziare il lessico

Obiettivo	Non sufficientemente adeguato	Adeguato	Più che adeguato
Utilizzare un lessico vario e specifico nella descrizione di un ambiente	Utilizza prevalentemente due/tre aggettivi per riferirsi a elementi anche molto diversi tra loro, usa termini che non sono specifici dei diversi oggetti presenti nell'ambiente sia se si	Nel descrivere un ambiente che gli è familiare, utilizza tra i 6 e i 15 aggettivi differenti per riferirsi a elementi diversi tra loro e usa termini specifici per i diversi oggetti presenti	Utilizza tra i 10 e i 20 aggettivi differenti per riferirsi a elementi diversi tra loro e usa termini specifici per i diversi oggetti presenti, per descrivere sia ambienti che gli sono familiari sia

6.3 Autovalutazione dello studente e autoriflessione metacognitiva

- ✓ Un altro strumento molto utile nella valutazione da svolgere durante e alla fine di un'attività di apprendimento è la scheda di autovalutazione dello studente che, nell'esempio qui di seguito, vi proponiamo unita a una scheda di autoriflessione metacognitiva.
Entrambe – l'**autovalutazione** e l'**autoriflessione** – sono molto utili per noi insegnanti poiché ci danno delle informazioni su come l'alunno percepisce e valuta alcuni suoi comportamenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi.
Nell'esempio che vi proponiamo sotto, la prima parte è dedicata all'**autovalutazione** rispetto ad alcuni comportamenti utili alla collaborazione in un lavoro di gruppo, per la quale vengono definiti dei livelli di frequenza. La seconda parte è, invece, dedicata alla **riflessione metacognitiva** ed è strutturata con delle domande aperte volte a riflettere sulle strategie messe in campo e sugli stati emotivi provati durante l'attività.

La mia valutazione su come ho lavorato con gli altri			
Gruppo:			
	Mai	Qualche volta	Sempre
Sono stato attento quando gli altri parlavano			
Mi sono prestato ad aiutare chi era in difficoltà			
Ho fatto degli interventi per chiarire un concetto o un'idea			
Ho partecipato allo svolgimento del lavoro			
La mia riflessione su come ho lavorato per svolgere il compito			
Cosa mi è piaciuto di questo lavoro?			
Cosa ho dovuto ricordare per svolgere il lavoro?			
Come ho fatto per...?			
Come mi sono sentito durante questo lavoro e perché?			

7. Conclusioni

Sulla base di questo schema, potrete costruire la vostra progettazione, prestando grande attenzione a usare un linguaggio chiaro e descrittivo, che renda ben leggibili i diversi elementi essenziali e faccia emergere il vostro stile di insegnamento unito alle competenze didattiche e pedagogiche che avete acquisito con la professione e con la formazione svolta finora.

PREPARATI CON EDISES!



MATERIALE GRATUITO

Ricevi un **GADGET GRATUITO**
con ogni acquisto!



solo su **edises.it**